

**LA RASSEGNA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA**

DIRETTORE: Enrico Ghidetti

COMITATO SCIENTIFICO: Alberto Beniscelli (Università di Genova), Raoul Bruni (Uniwersytet Kardynała Stefana Wyszyńskiego w Warszawie), Maria Pia De Paulis-Dalembert (Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3), Giulio Ferroni (Università La Sapienza di Roma), Giuseppe Gazzola (Stony Brook University), Christian Genetelli (Université de Fribourg), Quinto Marini (Università di Genova), Roberta Turchi (Università di Firenze)

DIREZIONE E REDAZIONE:

Enrico Ghidetti, Via Scipione Ammirato 50 – 50136 Firenze; e-mail: periodici@lelettere.it

SEGRETERIA SCIENTIFICA E REDAZIONE:

Elisabetta Benucci

AMMINISTRAZIONE:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

e-mail: amministrazione@editorialefirenze.it

www.lelettere.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Gentile

Rivista di classe A nella valutazione ANVUR

Gli articoli e le note proposte per la pubblicazione nella RLI sono sottoposti al parere vincolante di due revisori anonimi

ABBONAMENTI:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

Tel. 055 645103

e-mail: abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it

Abbonamenti 2022

PRIVATI:

SOLO CARTA: Italia € 165,00 - Estero € 205,00

CARTA + WEB: Italia € 205,00 - Estero € 245,00

ISTITUZIONI:

SOLO CARTA: Italia € 215,00 - Estero € 259,00

CARTA + WEB: Italia € 259,00 - Estero € 303,00

FASCICOLO SINGOLO: Italia € 120,00 - Estero € 140,00

Tutti i materiali (scritti da pubblicare, pubblicazioni da recensire, riviste) dovranno essere indirizzati presso la Casa Editrice Le Lettere. Manoscritti, dattiloscritti ed altro materiale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Scritto al Tribunale di Firenze n. 1254 - 25/7/1958

Stampato nel mese di dicembre 2022 dalla Tipografia Bandecchi&Vivaldi - Pontedera (PI)

Dal testo al testo, Lettura, comprensione e produzione, a c. di CLAUDIO GIOVANARDI, ELISA DE ROBERTO e ANDREA TESTA, Firenze, Cesati (ASLI Scuola), 2022, pp. 445.

Il volume, curato da Claudio Giovanardi, Elisa De Roberto e Andrea Testa, raccoglie i 36 contributi esposti nel corso del III Convegno nazionale dell'ASLI Scuola, tenutosi all'Università di Roma Tre dal 20 al 22 febbraio 2020.

In apertura l'intervento di NICOLA DE BLASI, *Uno spazio per il dialetto nella scuola di oggi (con uno sguardo al Novecento)*, che si interroga sullo spazio che può avere il dialetto nella didattica a scuola. Sul testo letterario riflettono BIANCA BARATELLI (*Laboratorio manzoniano*), CORINNA CORNELI (*La pioggia nel pineto tra disegni e musica rap*) e ANDREA TESTA (*L'oralizzazione del testo poetico a scuola*). Presentano proposte didattiche dedicate alla produzione testuale LARA CAVALLINI (*Dall'alunno al cittadino. Costruzione della lettera formale e scelte lessicali e comunicative nelle produzioni di studenti di scuola media in Toscana*), VALENTINA FASCIA (*Argomentare: riconoscere e produrre argomenti, scrivere testi*), ALESSANDRO ITALIA (*De-scrivo, tra scatti e parole. Un percorso sulla descrizione nella scuola secondaria di primo grado*) e DANIELA NEBULONI (*Narrare immagini, illustrare racconti: un approccio multiforme e stimolante alla testualità*).

Diversi contributi affrontano il tema della riscrittura dei testi, soffermandosi sulla pratica del riassunto (GIUSI CASTELLANA e LUCA ROSSI, *La didattica delle abilità linguistiche all'Università: strategie di lettura e scrittura di riassunti*; CECILIA DEMURU, *Obiettivo riassunto. Dall'individuazione delle informazioni essenziali alla valutazione tra pari*; ANDREA MUSAZZO, *Raccontare la storia. Dal film documentario al testo scritto*) e della recensione (FEDERICA ROSIELLO e CLAUDIA TARALLO, *La recensione a scuola: protocollo didattico e protocollo di ricerca*), sull'adattamento o sulla rielaborazione dei classici della letteratura italiana (CRISTIANA DE SANTIS, *Dal testo al testo: riscritture d'autore di classici della letteratura italiana per bambini e ragazzi*; GAIA DUCA, *Un laboratorio di scrittura: esperienza di manipolazione di testi*), sulla tecnica di transcodificazione (MARIA ROSARIA FRANCOMACARO, *Dal testo continuo al testo non continuo: strategie per la lettura e la scrittura*), sulla semplificazione linguistica

(CLAUDIO NOBILI, *A che punto siamo? L'italiano burocratico tra semplificazione, testi e nuove sfide per la didattica a scuola*) e sull'attività di riformulazione (MIRKO TAVOSANIS, *Riformulare fonti in voci di enciclopedia*).

Di didattica della grammatica si occupano le relazioni di SILVIA DEMARTINI e SIMONE FORNARA (*Il progetto editoriale Sgrammit per insegnare a riflettere sulla lingua nella scuola primaria: dall'oblio della grammatica alla trasposizione didattica*), MICHELA DOTA (*La produzione orale nelle grammatiche scolastiche di italiano L1 per la scuola secondaria*), FABIO RUGGIANO (*Il contributo del testo autentico alla didattica della grammatica nella secondaria di primo grado*) e ROBERTA TREZZA (*"Animare" la grammatica. Dalla produzione del testo alla riflessione metalinguistica*).

Si concentrano sulle abilità di lettura e comprensione del testo i lavori di SILVIA DEMARTINI e SILVIA SBARAGLI (*Dalla lettura alle letture nella scuola primaria. Il genere testuale "problema" in ambito matematico: una ricerca interdisciplinare*), LINA GROSSI (*Capire, comparare e produrre testi in ottica trasversale e nel curricolo verticale*), GIADA MATTARUCCO e LEONARDO SCELFO (*Antologie per le scuole medie: da Calvino a Lucarelli*), EMANUELA SOVERCHIA, LAURA COMERCI e ROBERTO INGRAVALLE (*Personalizzazione della didattica per la comprensione del testo: valutazione dello stile di apprendimento e delle abilità di comunicazione del soggetto per l'individuazione delle metodologie didattiche*).

Una serie di studi spazia dall'italiano L2, all'italiano LS, fino alla didattica delle lingue classiche (LC): CRISTINA GAVAGNIN (*Val più la pra(gma)tica della grammatica? L'atto della richiesta presso gli apprendenti austriaci di italiano, un percorso didattico*), STEFANIA LEONDI (*Da Fedro a Mr. Fox: la favola di animali nella didattica delle lingue classiche*), SERENA MARTINI e GABRIELE ZANELLO (*Proposte didattiche su una fiaba in friulano nel contesto plurilingue del Friuli*), PAOLO NITTI (*Le abilità ricettive e produttive nell'insegnamento dell'italiano come L1 e L2. Una ricerca sulle pratiche didattiche*), AGATA CLAUDIA PRIVITERA (*La riflessione metalinguistica con apprendenti di italiano L2 debolmente scolarizzati: problematiche e suggerimenti didattici*), MICHAELA RÜCKL (*Potenziamenti e limiti di approcci interlinguistici in classe: uno sguardo empirico sull'italiano LS in Austria*).

Non mancano infine riflessioni sul testo digitale e sulle abitudini di lettura e scrittura delle nuove generazioni: VALENTINA FANELLI (*L'altra realtà della tecnologia: quanto influenza il nostro cervello? I risultati della ricerca scientifica e la posizione della scuola tra innovazione e tradizione*), PAOLA MALVENUTO (*Quando i blog aiutano a scrivere: un'esperienza didattica*), LOREDANA PALMA (*Ma i testi ci parlano ancora?*), EUGENIO SALVATORE (*La scuola ai tempi della post-verità. Approccio filologico ai testi digitali*), CRISTINA VANNINI (*Tu chiamalo, se vuoi, emozionario*). [Lucia Francalanci]

PIETRO TRIFONE, *Brutte, sporche e cattive. Le parolacce della lingua italiana*, Roma, Carocci, 2022, pp. 132.

Con grande dinamicità, acuta ironia e un'interessante miscela di ricerca scientifica e divulgazione, il volume di Pietro Trifone analizza un settore della lingua molto vasto e complesso, quello del turpiloquio, e dimostra la rilevanza linguistico-culturale delle parole volgari, più comunemente dette "parolacce".

Nella *Premessa* l'autore dichiara di aver selezionato il lessico da esaminare basandosi essenzialmente sul *GRADIT*, il *Grande dizionario italiano dell'uso* diretto da Tullio De Mauro, e soffermandosi in particolare sulle «parole brutte, sporche e cattive certificate come tali dall'infamante marchio 'VOLG.'» (p. 9). Dopo aver sottolineato l'ampiezza e la complicata articolazione del campo d'azione del linguaggio basso e sprezzante, mette in evidenza come, nel corso del Novecento e soprattutto dai primi anni del secolo corrente, il settore linguistico in esame abbia superato i confini del privato per approdare – complici i *social media* e i cambiamenti che essi hanno causato – nel pubblico e come si sia verificato un mutamento di prospettiva che ha portato le parolacce a passare da una dimensione sostanzialmente denigratoria (es. *vaffanculo*) a una che alla svalutazione integra tratti di faziosità ideologica basati su concetti discriminatori a loro volta fondati su pregiudizi socio-culturali (ess. *negro*, *frocio*, *terrone*).

La prima sezione del libro si concentra sulla duttilità dei vocaboli volgari, che, da sempre vivi per la loro innegabile forza emotiva, sono capaci di plasmarsi in base alla situazio-

ne in cui vengono impiegati, ai movimenti mimico-gestuali che li accompagnano e all'individuo o al gruppo che li utilizzano e, dunque, di dare origine a una rigogliosa gamma cromatica di valori e di gradazioni di intensità e di tono che nessun dizionario potrebbe mai accogliere del tutto.

Nella seconda sezione Trifone, dopo un breve *excursus* su quella che è considerata la prima parolaccia dell'italiano – *puttana*, o meglio *puta*, presente nella frase *Fili de le pute*, tratte dell'affresco della basilica di San Clemente a Roma databile alla fine del XI secolo – e alcune considerazioni sull'origine delle parole *mignotta* e *frocio*, mostra come misoginia e omofobia siano due dei principali bacini a cui gli italiani, indipendentemente dall'età, dalla classe sociale e dalla zona di provenienza, attingono per esprimersi in maniera ingiuriosa.

Protagonista della terza sezione è il ricco elenco di parole appartenenti al registro «basso ed espressivo» (p. 54) che Dante inserisce – per la prima volta e spesso in rima – nella *Divina Commedia*, creando una poesia volta a superare «le colonne d'Ercole della lingua» (p. 61).

La quarta sezione si focalizza sulla premienza della città di Roma – grazie prevalentemente al mondo del cinema e a quello della televisione – per quanto concerne l'espansione del registro basso dell'italiano moderno e contemporaneo.

La quinta sezione è composta da due capitoli: uno è incentrato sull'etimologia del termine "bestemmia", l'altro sulla «riduzione del vizio di *tirare moccoli*» (p. 82), elemento causato dalla progressiva laicizzazione della società.

I quattro capitoli che formano la sesta sezione sono interamente dedicati all'esplicitazione di alcuni esempi «dell'autolesionistica faziosità nazionale, ovvero del vasto campionario di stereotipi geografici e sociali frequentemente impiegati dagli italiani per offendere altri italiani» (p. 86).

La settima e ultima sezione del volume offre un catalogo (opportunamente aggiustato e integrato dall'autore) dei 323 lemmi contrassegnati nel *GRADIT* con la marca 'VOLG.', registrati in base all'uso. Le aree semantiche rappresentate all'interno della lista sono prevalentemente due: sesso ed escrementi.

Chiudono il volume i riferimenti biblio-